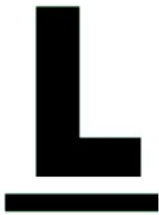


Ambiente, Società e Governance

Le chiavi per una nuova crescita

L'High Level Expert Group propone interventi a tutto campo per riformare in chiave sostenibile il modello di crescita per l'Unione europea



La Commissione europea ha deciso di impegnarsi a fondo sui temi della sostenibilità e ha riunito attorno a un tavolo di lavoro un gruppo di esperti creando "l'EU High Level Expert Group on Sustainable Finance". L'obiettivo? Aiutare lo sviluppo di una strategia europea globale per la finanza sostenibile per integrare la sostenibilità in tutte le politiche finanziarie. Si preannuncia dunque un cambio di passo importante. È arrivato il momento per l'Europa di sviluppare una strategia chiara che unifichi ambizioni di lungo periodo in termini di crescita economica, sviluppo sociale e ambientale, con gli obiettivi chiave in termini di regolamentazione in campo finanziario.

Il gruppo produrrà il rapporto finale a dicembre, ma quanto contenuto nell'interim report pubblicato a luglio anticipa le proposte a tutto campo elaborate dal gruppo di esperti e sottoposte anche al parere del mercato in una consultazione. Le proposte in discussione spaziano dalla revisione del concetto di dovere fiduciario degli intermediari finanziari alla creazione di un Osservatorio Europeo per la sostenibilità che, partendo dal monitoraggio degli investimenti diretti alla mitigazione del rischio climatico, guidi il Paese verso obiettivi di sostenibilità più ampi: dallo sviluppo di test di sostenibilità per misurare tutte le misure di politica economica europee alla individuazione di meccanismi che allunghino l'orizzonte di investimento prevalente nel mercato, dalla revisione dei modelli di gestione del rischio da parte delle assicurazioni e dei parametri di solidità per le banche alla revisione in ottica di sostenibilità degli IASB, fino ad arrivare allo sviluppo di una strategia di investimento in infrastrutture. E non solo.



Le proposte in discussione spaziano dallo sviluppo di test di sostenibilità per valutare tutte le misure di politica economica europee alla individuazione di meccanismi che allunghino l'orizzonte di investimento prevalente nei mercati

Manuela Mazzoleni

**DI MANUELA MAZZOLENI**Direttore operations e mercati
di [Assogestioni](#)

Il Rapporto mette davvero tanta carne al fuoco e quanto passerà dallo stadio di proposta del Gruppo di esperti a effettiva norma dell'Unione europea dipenderà dalle scelte politiche che verranno fatte e dall'orientamento dei governi.

Manuela Mazzoleni

Guardando più specificamente al settore del risparmio gestito, si punta anche a includere i criteri di sostenibilità negli stewardship code e nei mandati di gestione e a includere l'obbligo del rispetto dei criteri ESG di tutti i mandati.

PIÙ DISCLOSURE...

Un aspetto su cui punta molto il documento è la disclosure e la comunicazione, ovvero le informazioni circa il rispetto di principi ESG da parte delle aziende. Un passo in questa direzione è sicuramente la direttiva sulla disclosure delle informazioni non finanziarie da parte delle grandi aziende e gli enti di interesse pubblico, recepita a livello nazionale a inizio anno e di cui si vedranno i primi risultati nel 2018. Potrebbe diventare obbligatoria anche la disclosure sul rispetto dei criteri ESG per tutti i prodotti di investimento, così come per gli indici e per i rating. In quest'ottica, le autorità di vigilanza europee dovrebbero accrescere le proprie competenze e l'attenzione a queste tematiche. Per aiutare gli investitori a meglio orientarsi in un mondo in cui l'offerta di prodotti sostenibili diventa sempre più ampia, il gruppo di esperti invita la Commissione a valutare la possibilità di introdurre una definizione e una classificazione dei prodotti sostenibili, nonché delle vere e proprie certificazioni europee di sostenibilità. Anche i green bond (forse il prodotto green che ha avuto il maggior exploit negli ultimi anni) potrebbe essere oggetto di uno standard europeo, che avrebbe l'obiettivo di consolidare il ruolo di questo strumento quale fonte di finanziamento della transizione verso un'economia più sostenibile. Gli investitori europei potrebbero poi vedere arricchita la gamma degli strumenti di investimento con la promozione da parte della Com-

missione europea di veicoli per gli investimenti infrastrutturali attraverso la creazione di un'entità, detta Infrastructure Europe, che avrebbe il compito di promuovere gli investimenti di infrastrutture orientandoli in un'ottica di incremento della sostenibilità del modello europeo.

... ED EDUCAZIONE

La Commissione riconosce poi l'importanza di una capillare diffusione dell'attività di educazione finanziaria al fine di supportare lo svilupparsi di una platea di investitori informati sulla rilevanza di queste tematiche e capace di valutarle criticamente. Quanto elaborato dal gruppo di lavoro è sicuramente lo sforzo più organico compiuto dall'Unione europea, anche se, bisogna dirlo, sono già stati fatti diversi passi in avanti a livello normativo per far entrare le tematiche della sostenibilità nei prodotti finanziari e per far crescere tra i risparmiatori la consapevolezza. È il caso, per esempio, delle indicazioni per la disclosure ESG nei PRIIPs, o ancora dell'attenzione alla promozione degli investimenti di lungo periodo all'interno della Cmu (Capital market union), dell'attenzione alle problematiche della governance affrontate nella Shareholders' right directive, così come della creazione di due nuovi veicoli destinati all'investimento con finalità sociali (Eusef ed Euveca).

Il Rapporto mette davvero tanta carne al fuoco e quando passerà dallo stadio di proposta del Gruppo di esperti a effettiva norma dell'Unione europea dipenderà dalle scelte politiche che verranno fatte e dall'orientamento dei governi. Resta tuttavia un importante punto di partenza per reinventare il sistema economico europea in ottica di sostenibilità.